



Carte di credito: come usarle al meglio

Si stima che ormai oltre otto svizzeri su dieci ne possiedano almeno una: le carte di credito sono il mezzo di pagamento alternativo al contante più diffuso dopo le carte di debito. In questo articolo ci focalizzeremo soprattutto su alcuni suggerimenti concreti per tenersi alla larga da spese indesiderate e piccole fregature.

I mezzi di pagamento alternativi al denaro contante hanno conosciuto una progressiva diffusione negli ultimi decenni. Fra di essi il più conosciuto sono probabilmente le carte di credito.

Stando ai dati della BNS, ve ne erano 8,2 milioni in circolazione in Svizzera a ottobre del 2021, quindi siamo quasi giunti a una carta per ogni abitante. L'ultimo sondaggio dettagliato sui mezzi di pagamento effettuato dalla BNS stessa risale al 2020, e in quel momento il 78% del campione preso in considerazione possedeva una carta di credito. Negli ultimi 3 anni, questa percentuale è certamente aumentata. Questo dato rendeva le carte di credito il secondo mezzo di pagamento più utilizzato dopo le carte di debito: queste ultime erano possedute dal 92% dei partecipanti. Circa un anno fa, nella Bds 1.2022, ci siamo focalizzati proprio sulle carte di debito. In questa occasione andremo invece a fornire qualche indicazione o consiglio sull'uso delle carte di credito.

Ma per prima cosa vale la pena menzionare i motivi che hanno spinto al successo di questi mezzi di pagamento: su tutti, la loro innegabile comodità. Pagare tramite carta è più veloce e non richiede di avere sempre con sé un portafoglio carico di banconote e monete.

Un altro aspetto, è quello degli acquisti online: nella maggioranza dei casi, per acquistare prodotti o servizi online occorre una carta di pagamento. E non è certo un segreto che gli acquisti online si siano diffusi esponenzialmente nel corso dell'ultimo decennio. Tuttavia i mezzi di pagamento alternativi al contante possono spingere alcune persone a spendere più soldi e persino a indebitarsi. Si tratta inoltre di un servizio che deve essere pagato e comporta quindi delle commissioni, soprattutto per chi vende. Ma di questo abbiamo già parlato in passato. In questa occasione ci focalizzeremo invece sul fornire alcuni suggerimenti concreti per i consumatori sull'uso delle carte di credito.

Alcuni consigli pratici

Le comodità di base le abbiamo già menzionate. Un aspetto meno considera-



Pagare con carta: un'abitudine ormai consolidata per la maggioranza degli svizzeri da diversi anni. Ma forse non tutti prestano la dovuta attenzione al proprio modo di utilizzare le carte di pagamento.

to ma potenzialmente interessante delle carte di credito, è il fatto che possano essere un aiuto nella gestione della propria contabilità domestica. In un certo senso la banca o l'azienda che ci ha rilasciato la carta di credito fa il lavoro per noi: a fine mese riceviamo una fattura, che se spulciata attentamente, ci consente di avere una visione d'insieme delle nostre spese. Effettuando gli acquisti in contanti, per ottenere lo stesso risultato dovremmo costantemente annotare i nostri acquisti. Pochissimi lo fanno in maniera sistematica. Vale la pena sfruttare la carta di credito in questo senso. Le carte di credito sono però un aiuto alla contabilità domestica soltanto se non si usano troppi mezzi di pagamento diversi. Altrimenti poi chi fa più la somma?

Al fine di utilizzare nella maniera migliore possibile la propria carta di credito, è generalmente consigliabile prendere qualche misura per la sicurezza. Questo significa, oltre ai suggerimenti ben noti per evitare che i dati della propria carta finiscano ad estranei, prendere qualche provvedimento aggiuntivo. Ad esempio, impostare un limite di spesa mensile non troppo alto. In questo modo, una volta raggiunto il limite, la carta non funzionerà più fino al mese successivo. Questo limita la quantità di denaro che si può perdere in caso di furto... o che si può spendere in

preda a un raptus consumista. Inoltre, vale la pena di prendersi la briga di impostare un metodo di autenticazione a due fattori. In questo modo, quando si effettua ad esempio un pagamento online, si riceve un SMS contenente un codice di conferma (o magari una richiesta di conferma in un'apposita app per lo smartphone). Questo dà una difesa ulteriore. Tanto più che spesso è possibile impostare una conferma con impronta digitale.

A tal proposito, molte carte hanno una app per lo smartphone associata. Generalmente, è consigliabile usarla. Questo permette di controllare più facilmente la cronologia degli acquisti, ma anche per esempio di bloccare da soli la propria carta in caso di problemi direttamente dall'app, risparmiandosi la noiosa procedura di contatto telefonico con il servizio clienti, che dovrà dapprima verificare la nostra identità ponendoci svariate domande.

Cosa non fare

La cosa principale da evitare quando si tratta di carte di credito, è una: indebitarsi. Innanzitutto, facendosi prendere la mano e spendendo troppo. Ma al di là di ciò, quello che contraddistingue le carte di credito rispetto per esempio alle carte di debito o alle carte prepagate, è la possibilità di effettuare acquisti senza pagare in maniera immediata. Quando arriva la fat-

tura alla fine del mese, è possibile pagarne solo una parte scegliendo l'opzione dei pagamenti rateali. Si tratta di una prassi da evitare assolutamente a meno di motivi ben specifici e chiari. Le banche e le compagnie delle carte di credito spingono questo servizio ben sapendo che porta i consumatori a sprecare soldi, visto che pagando ratealmente ci si devono accollare anche cospicui interessi (superiori al 10% di solito). Poco alla volta, si rischia di finire in questo modo col trovarsi indebitati.

Ci sono anche un paio di altri comportamenti che bisognerebbe evitare con le carte di credito. Il primo, è quello di prelevare contanti. Il prelevamento di denaro contante a un bancomat infatti comporta solitamente commissioni non trascurabili (5 franchi a prelevamento, per esempio). I contanti andrebbero invece prelevati con le carte di debito, che permettono di effettuare questa operazione quasi sempre senza alcun costo aggiuntivo. Il secondo, è effettuare molti pagamenti in valute estere. Ogniqualevolta si effettuano pagamenti in euro, dollari o altre valute estere infatti, ci si deve accollare una commissione, che si aggira solitamente fra l'1 e il 2%. Inoltre, il tasso di cambio è tutt'altro che favorevole. Esistono tuttavia delle carte, solitamente prepagate, pensate proprio per chi deve effettuare molti pagamenti in valuta estera e che non comportano commissioni di cambio.

Carte di credito: come sceglierle

Veniamo a un'altra domanda concreta: come scegliere la propria carta di credito? Esistono numerosi confronti prezzi effettuati regolarmente, molti dei quali reperibili online, come quelli di moneyland.ch. Ma occorre prima di tutto chiarire che contrariamente a quanto molti pensano, una carta di credito non comporta necessariamente il pagamento di una tassa annuale. Esistono carte "gratuite", o altre a costi molto bassi. È bene tenerlo presente quando si valuta se fare la carta di credito direttamente con la propria banca, visto che le banche richiedono quasi sempre il pagamento di una tassa annuale.

Non è però saggio focalizzarsi unicamente sul fatto se una carta comporti o meno il pagamento di una tassa annuale. Bisogna prestare un'attenzione ancora maggiore alle commissioni! Meglio pagare una carta 50 franchi all'anno, ma poi spenderne meno in commissioni. Le commissioni sono sottovalutate e possono ammontare facilmente a centinaia di franchi all'anno, soprattutto se si paga spesso in valuta estera. Per conoscere il funzionamento delle commissioni, occorre leggere i dettagli nelle condizioni generali prima di scegliere una carta.

A tal proposito, alcune carte propongono programmi di cashback o ricompense varie (per esempio, ci sono carte abbinate alle raccolte punti dei supermercati

come Coop, Migros o Manor). Tuttavia anche qui vale quanto appena detto: occhio alle commissioni. Inutile ricevere del cashback o dei superpunti Coop, se poi si spende il doppio in commissioni.

Un altro aspetto da valutare, è se la carta di credito sia lo strumento più adatto. Le carte di debito o le carte prepagate possono magari essere strumenti più adatti per alcune persone.

Occorre pensare ai propri bisogni specifici: lo strumento migliore per un consumatore, potrebbe essere meno adatto a un altro. Basti pensare alle già citate carte per pagare in valuta estera (come Revolut): interessanti per qualcuno, ma magari inadeguate per qualcun'altro. O alle American Express che danno spesso accesso a maggiori ricompense, ma contrariamente alle Visa e alle Mastercard, non sono accettate ovunque, il che potrebbe generare rogne e grattacapi. O ancora ci sono carte che richiedono espressamente l'utilizzo di app per lo smartphone e che potrebbero per questo motivo risultare indigeste a una fascia di consumatori meno tecnologica.

Insomma, come sempre, occorre pensare alle proprie esigenze specifiche e prendersi il tempo di fare un confronto fra le possibilità disponibili sul mercato per effettuare la scelta giusta per sé.

IVAN CAMPARI

DOPPIOCLICK

Nuova truffa dell'anima gemella

Ormai è piuttosto ben conosciuta la cosiddetta "truffa sentimentale" o "romance scam": una persona sconosciuta ci contatta attraverso Facebook, Skype o WhatsApp e inizia un lungo rapporto cordiale che dopo mesi sfocia in una richiesta di denaro basata su vari pretesti. Se in una relazione sentimentale via Internet compare una richiesta di soldi, sappiamo che si tratta sicuramente di un raggirio. Ma c'è un nuovo tipo di inganno in Rete nel quale il truffatore non chiede soldi e quindi sembra molto più credibile e sincero.

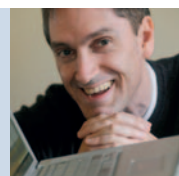
Infatti molte persone oggi sono al corrente della truffa sentimentale classica e quindi il crimine informatico sta cambiando strategia. Stanno nascendo molti siti di incontri sentimentali, con un aspetto grafico molto curato e rassicurante, che dichiarano di essere solo servizi studiati per mettere in contatto le persone con possibili anime gemelle. Questi siti chiedono ai loro utenti un questionario molto professionale, apparentemente selettivo, e poi propongono vari altri utenti con i quali potrebbe nascere un'intesa: se son rose, fioriranno. Tutto è molto serio, sobrio e lontanissimo dalle offerte-strillo dei siti di incontri erotici e simili.

Se ci si iscrive a questi siti, che hanno i nomi più disparati ma spesso fanno parte della stessa organizzazione, si incontra-

no via Internet persone gentili, di bell'aspetto, rispettose, spesso con storie personali difficili e un semplice bisogno di trovare amicizie e nuovi rapporti umani, con le quali si avviano lunghe conversazioni nelle quali non ci sono mai richieste di denaro.

Ma qui scatta la trappola: queste persone sono in realtà impostori. Le loro storie sono completamente inventate e recitano professionalmente un copione accattivante. Sono attentissime a non chiederci soldi perché in realtà prendono una commissione dal sito: più a lungo ci intrattengono, anche per mesi, più guadagnano. Infatti il sito, per consentirci di comunicare con queste finte anime sole, ci applica tariffe costosissime (anche vari franchi al minuto, mascherati come "gettoni" o "regali").

È facile abbassare la guardia e pensare che si tratti di persone sincere e di tariffe di intermediazione legittime. Ma purtroppo è tutto un inganno, e lo si riconosce nel momento in cui si chiede a una presunta anima gemella di dialogare su un altro canale, per esempio WhatsApp, per spendere meno. Emergono le giustificazioni più drammatiche per rifiutare. Ed è a questo punto che è necessario troncare coraggiosamente il rapporto, senza se e senza ma.



PAOLO ATTIVISSIMO